

## Teatro Bentivoglio in cattedra con ironia

MASOLINO D'AMICO

**B**asata sulle esperienze di un autentico professore di scuola media nella banlieue di Tolosa, *L'Ora di Ricevimento* comincia con un docente che prima di iniziare il suo trentaduesimo anno di insegnamento descrive al pubblico ciascuno dei tredici ragazzini che avrà davanti, rassegnato a doversi adattare alla loro indipendenza e impenetrabilità. Per distinguerli, ci dice, dà a ciascuno un soprannome corrispondente al ruolo che costui immancabilmente reciterà: l'Invisibile (che si nasconde), il Panora-

mico (che guarda sempre fuori dalla finestra), il Boss (prepotente), la Falsaria (bugiarda cronica), e via dicendo.

Le successive scene della pièce di Stefano Massini avvengono durante i mesi seguenti. Continueremo a sentir parlare degli studenti, anche se non li vedremo mai. Vedremo invece una teoria di loro padri e madri che vengono a parlare dei figlioletti col professore, cui si affianca un neofita del singolare ambiente, al quale il nostro dovrà prepararlo. La scuola presenta infatti dei problemi, e non solo per il fatto che è fatiscente. Il guaio è la multietnicità. I tredici fanciulli appartengono ad almeno tre religioni diverse e praticate da famiglie osservanti, origina-

rie di altrettanti continenti.

Le pretese di questi genitori sono spesso bizzarre, e perentorie come quelle dei genitori di tutto il mondo: dappertutto a quanto pare il docente è diventato un orco contro cui il bambino va difeso a spada tratta. Così all'inizio un camionista beccato e di pelle bianca pretende che al suo piccolo sia assegnato in classe un posto al riparo da contaminazioni con stranieri. Poi una delegazione di donne velate chiede timidamente di non ricevere a casa posta della scuola per strani motivi di privacy. Un padre ebreo protesta per un tema che non attizza l'odio per gli islamici. Una gita scolastica diventa scontro sui cibi ammessi e proibiti: va bene per tutti solo l'insalata, ma poi

guai al professore che l'ha condita con l'aceto di vino.

Questo personaggio disilluso e vagamente malinconico, congeniale all'eccellente Fabrizio Bentivoglio, si difende con l'ironia, spiazzando gli interlocutori con un linguaggio colto e fiorito di citazioni. La teoria dei suoi avversari, assai ben coordinata dalla regia di Michele Placido, offre parecchie caratterizzazioni gustose da parte di dieci comprimari ciascuno dei quali ha il suo momento.

di M. MASOLINO D'AMICO

**L'ORA DI RICEVIMENTO**  
Al Teatro Cucinelli di Solomeo (PG)  
fino al 30



Fabrizio Bentivoglio in scena



Peso: 15%